**AGENDA DELL'ARMA 2016**

L'Agenda, per il 2016 vuole rinverdire le vicende dell'Arma nel primo conflitto mondiale e nella guerra di Liberazione nell'anno in cui se ne celebrano il centenario e il settantennale.

I testi elaborati, recepiti in due diverse monografie, sono arricchiti dal brillante e originale contributo introduttivo di Mario Calabresi, per il primo conflitto mondiale, e di Aldo Cazzullo per la guerra di Liberazione e la Resistenza.

Calabresi peraltro ha acconsentito di riprendere in buona parte gli scritti di un inserto pubblicato lo scorso 19 luglio dal Quotidiano la "Stampa" da lui diretto, allorquando l'Arma ha commemorato a Gorizia i cento anni della 2^ battaglia dell'Isonzo nel corso della quale i Carabinieri combatterono all'arma bianca sulle pendici del Podgora per conquistarne quota 240.

Vicenda eroica ricostruita più nel dettaglio dallo storico Vincenzo Barbero in una dettagliata e scrupolosa rievocazione.

Il documento sulla Grande Guerra annovera anche un documento di grande interesse del giornalista Francesco Grignetti, dedicato alla mobilitazione dell'Arma e al suo impiego sul fronte operativo e su quello interno a tutela del territorio nazionale.

L'Immagine più plastica tratta dalla lettura della monografia riporta a quel 24 maggio 1915 quando, a poche ore dall'annuncio dell'entrata in guerra, la Bandiera dell'Arma partiva per il fronte scortata da un plotone d'onore e dalla Banda della Legione Allievi Carabinieri. E' il momento iniziale di tre anni di guerra durissima durante i quali l'Arma, insieme all'Esercito e alla Marina Militare, ha scritto pagine di eccezionale eroismo.

Al termine della 1^ guerra mondiale si conteranno 1423 Carabinieri caduti e oltre cinquemila feriti.

Nella prefazione alla monografia dedicata alla Resistenza e alla Guerra di Liberazione, Aldo Cazzullo ha voluto emblematicamente ricordare due episodi che hanno avuto come protagonisti militari dell'Arma. Il primo, più noto, è quello del Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto che, con un gesto nobilissimo, si fa uccidere a 22 anni per evitare la rappresaglia dopo un attentato che non ha commesso.

Il secondo, meno conosciuto, ma ugualmente straordinariamente generoso, narra la vicenda dei Carabinieri di Fiesole, Fulvio Sbarretti, Alberto La Rocca e Vittorio Marandola che, al grido di viva l'Italia, il 12 agosto 1944 , caddero sotto i colpi nazisti per salvare la vita di dieci ostaggi di quella comunità a loro affidata.

Due episodi simbolici che hanno visto militari dell'Arma mantenere fede al giuramento prestato, scegliendo consapevolmente di continuare a servire la Patria difendendo i propri concittadini dai soprusi e dalle angherie degli occupanti. Così fecero tra gli altri anche i Carabinieri, tra duemila e duemilacinquecento, che disarmati in virtù dell'ordine infame dato dal ministro per la difesa nazionale della Repubblica Sociale Italiana, e sollecitato dallo stesso Kappler, capo della Gestapo romana, furono catturati nella Capitale il 7 ottobre 1943 e l'indomani, non avendo accettato di abiurare il giuramento prestato al Re per passare a servire la Repubblica Sociale, furono tradotti in campi di internamento militare in Austria, Germania e polonia, neanche considerati prigionieri di guerra. Oltre 600 di loro non fecero mai più ritorno. I nazisti, è appurato, fecero questo per non incontrare pericolose resistenze nel rastrellamento, nove giorni dopo, di 1023 cittadini italiani ebrei di Roma, catturati e avviati ad Auschwitz. La guerra di Liberazione contò 2735 caduti e 6521 feriti.

L’Agenda si completa poi con una parte introduttiva nella quale sono tra l’altro riportate:

alcune date importanti della storia dell’Arma, e succintamente descritti gli eventi ad esse correlati;

l’elenco nominativo dei decorati dell’Arma, in particolare delle 121 Medaglie d’Oro al Valor Militare di cui 96 alla memoria, 142 Medaglie d’Oro al Valor Civile di cui di cui 69 alla memoria, 14 Medaglie d’Oro al Valore dell’Arma, di cui 4 alla memoria e 20 Croci d’Onore alle vittime di atti di terrorismo e di atti ostili impegnate in operazioni militari e civili all’estero di cui 16 alla memoria.

All’inizio di ogni mese sono riportati i fatti e le curiosità avvenuti nello stesso periodo, cento anni prima.

Infine le tradizionali pagine di diario.